

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00068662
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	ciclo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	danza della Morte
------------------------	-------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia

PVCP - Provincia	BG
PVCC - Comune	Averara
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1720
DTSV - Validita'	ca.
DTSF - A	1720
DTSL - Validita'	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	contesto
DTM - Motivazione cronologia	analisi iconografica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito bergamasco
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISL - Larghezza	230
MISV - Varie	La misura riportata si riferisce alla larghezza di ogni lato dell'ottagono.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	Alcuni soggetti sono di difficile lettura, altri sono completamente illeggibili.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'ossario ottagonale presenta su ogni lato la raffigurazione di uno scheletro in atteggiamenti e con attributi variati. La zona superiore di ciascun lato risulta ornata da sobrie decorazioni architettoniche affrescate che incorniciano, con forme però più complesse, le finestre che si aprivano ad un metro circa dal terreno su ogni lato e che oggi sono quasi tutte murate. Su ogni lato, pendenti dalla decorazione pittorica e proprio sopra al teschio dello scheletro ci sono dei cartelli affrescati con scritte ormai totalmente illeggibili, contenenti con ogni probabilità ammonimenti riguardo alla morte. Partendo dal lato con la porta d'ingresso, visibilmente rifatta in un secondo momento, si incontra uno scheletro in posizione frontale armato della consueta felce; proseguendo verso destra si incontra uno scheletro armato di badile; seguono i tre lati, esposti a nord, che sono stati reintonacati,

perdendo ogni raffigurazione. Il sesto lato mostra uno scheletro di profilo che tiene un complesso nella mano sinistra, mentre nella destra tiene un oggetto difficilmente identificabile: una clessidra o un mappamondo. Nel settimo lato lo scheletro a gambe divaricate e con l'elmo in testa e tiene una bilancia e una spada sguanata. Nell'ottavo lato si intravede appena la figura di uno scheletro

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

L'iconografia di questo ossario rientra perfettamente in quella corrente di pittura macabra che nella bergamasca, o ad opera di pittori bergamaschi, ebbe un suo sviluppo particolare. Infatti il tema franco-germanico della "Danza macabra", che in Italia non ottenne mai ampi consensi, proprio nella bergamasca a Clusone o ad opera dell'artista averarese Simone Baschenis a Pinzolo (TN) nelle Giudicarie (1536), trova i suoi primi e più insigni modelli fino a giungere all'ultimo illustre esempio, ormai dall'inizio dell'800 del pittore bergamasco Vincenzo Bonomini autore delle tele con teschi e vesti settecentesche per la chiesa di Santa Grata a Bergamo. Nella bergamasca era assai frequente, soprattutto nel secolo XVII e in parte nel XVIII, l'uso di affrescare anche su cappelle isolate e particolarmente in chiesette destinate ad ossario, figure di scheletri muniti di simboli loro pertinenti e cartelli di ammonimenti, ne siano esempi gli scheletri che ornavano una chiesetta a fianco della Parrocchiale di San Pellegrino e la facciata della cappella dei morti a Stabello (Zogno). L'iconografia di Averara si inserisce quindi in questa corrente così feconda in questa zona. Per quanto riguarda poi la datazione il 1720 circa viene confermato non solo dalle caratteristiche stilistiche e decorative dell'ossario, ma anche dal fatto che proprio in quegli anni la chiesa di San Giacomo veniva ampiamente ristrutturata e l'ossario costruito, come risulta da uno schizzo di progetto conservato nell'archivio Parrocchiale di Averara. Bibliografia: Angelini L., Arte minore bergamasca, Bergamo, 1947, p. 160.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS MI 0411/SC

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1985

CMPN - Nome

Sirtori M.

FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.
---------------------------------------	------------

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
-------------------------------------------------	--

RVMD - Data	2010
--------------------	------

RVMN - Nome	ICCC/ DG BASAE/ Arosio F.
--------------------	---------------------------

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
----------------------------------------	--

AGGD - Data	2010
--------------------	------

AGGN - Nome	ICCC/ DG BASAE/ Arosio F.
--------------------	---------------------------

AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
----------------------------------------	-------------------------